

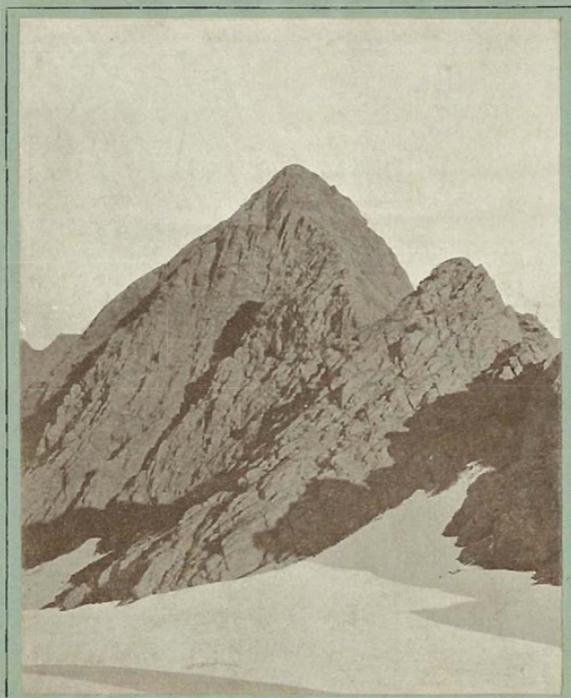
CLUB ALPINO ITALIANO



Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



(Neg. SALA)

IL COSTONE

Gennaio 1922

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

LA CASA

BERGAMO

VIA TORQUATO TASSO N. 10

Forniture

ARTICOLI CASALINGHI

CRISTALLERIE

PORCELLANE

ALBERGO CASCATA

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

BONACORSI SIMONE

Grande Nuovo Garage Moderno

PIETRO NAVA

Noleggio Automobili e Camions

per qualsiasi destinazione

con

Deposito Pneumatici MICHELIN

e accessori - con Officina

BERGAMO

VIALE VITTORIO EMANUELE N. 6-b

TELEFONO N. 11.83

CHIANTI RUFFINO - VERMOUTH

BALLOR - VINI DI LUSO E

DA PASTO - SPUMANI

"CONTRATTO" - CHAM-

PAGNE PIPER - BISQUIT

"SAIWA" - CLIO D'OLIVA

EXTRA - ACETO DA TAVOLA

- COGNAC STOK MEDICI-

NALE

Agenzia di Vendita "LA VINOLOGIA"

MAMOLI CALLIONI & C.

BERGAMO - Via Silvio Spaventa N. 4

II,

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : : :

☞ dalle ore 14 alle 16 ☞

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Convocazione d'assemblea. - 2. 1922. - 3. Programma delle prossime gite. - 4. Gita al M. Podona. - 5. Elenco gite 1922. - 6. Nel gruppo di Spluga. - 7. Gite Intersezionali. - 8. Avvertenze ai Soci. - 9. Il Recastello. - 10. Per un monumento ai Fratelli Calvi. - 11. Flora Alpina. Melissa. - 12. Pei nostri monti. Note di selvicoltura - 13. I nuovi soci.

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

Il giorno di *Venerdì 27 Gennaio 1922 alle ore 21* presso la Sede Sociale avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. — Relazione della Direzione.
3. — Bilancio e relazione dei Revisori dei Conti.
4. — Nomina delle cariche sociali e cioè:
 - a) di quattro Consiglieri in sostituzione di Albani Conte Ing. Luigi, Limonta Dott. Giovanni, Perolari Francesco - scadenti per compiuta rappresentanza e non rieleggibili e di Zay Ing. Ernesto per morte;
 - b) dei delegati alla Sede Centrale;
 - c) dei Revisori dei Conti (scadono e sono rieleggibili: Amati Rag. Giovanni e Biffi Rag. Giuseppe).

LA DIREZIONE.

La sera di Sabato 11 Febbraio alle ore 19 avrà luogo all'Albergo Concordia la tradizionale festa sociale. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 9 Febbraio presso la Sede e presso l'Albergo Concordia accompagnate dalla somma di L. 30 a titolo di deposito.

1922

Il nostro Bollettino entra nel 3.^o anno di vita. E se, come d'uso, noi facciamo un po' di revisione del passato ed un po' di previsione per il futuro, la soddisfazione dei risultati dell'opera compiuta non ci può lasciare completamente tranquilli sull'opera alla quale siamo chiamati nell'avvenire.

La nostra pubblicazione è stata accolta anche quest'anno con segni indubbi di simpatia, ha preso posizione, non senza qualche successo, nei dibattiti d'ordine generale che interessano la nostra associazione, ed ha certamente concorso a dare incremento e coesione all'attività della Sezione.

Se però non ci lasciamo tanto facilmente accontentare da siffatti risultati e andando al di là delle liete accoglienze ottenute dalla nostra opera, vogliamo essere critici sereni e severi di noi stessi, non possiamo sottrarci a qualche preoccupazione.

Forse sarà solo il desiderio vivo di far meglio che ci dà questo piccolo tormento di insoddisfazione, ma a noi sembra proprio che al punto al quale siamo giunti, si debba dare e fare qualche cosa di più, sotto pena di regredire e, se non di morire, di mancare allo scopo che ci siamo prefissi.

E questo qualche cosa di più deve venire da più largo ed assiduo interessamento e collaborazione dei soci, specialmente da coloro che hanno tempo ed attitudini per farlo.

Altri argomenti di richiamo e di discussione offre la nostra Provincia agli uomini di buona volontà, pur restando nell'ambito segnato. Perché, ad esempio, qualche socio non potrebbe accennare a usi, costumi, tradizioni delle nostre popolazioni di montagna? E perché non sarebbero più assidue le relazioni sulle manifestazioni di attività alpinistica, che pure non sono né infrequenti né immeritevoli di considerazione?

Il nuovo anno si apre pertanto con un voto da parte nostra, al quale dovrebbe corrispondere un fermo proposito da parte dei soci: che tutti concorrano alla migliore riuscita del nostro Bollettino che è un po' come il cuore e la mente della nostra Sezione.

E sia di auspicio il proposito, di cui è cenno più avanti, di collaborazione intersezionale che porterà certo una nuova nota viva e luminosa di attività e fraternità alpinistica.

Programma delle prossime gite

GITA A S. FERMO

Domenica 5 Febbraio. - Partenza col Tram di Valle Cavallina per Borgo di Terzo Ore 7.35

In ore due e mezza salita al Santuario di S. Fermo.

Colazione al sacco.

In un'ora salita al M. Colognola, indi discesa a Spinone.

Partenza da Spinone in tram " 17.20

Arrivo a Bergamo " 18.40

Direttori di gita: Bravi Tancredi, Dott. Pietro Benigni.

Avvertenze. - La gita si compie in unione al Turismo Scolastico e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente Giovedì 2 Febbraio. Ai soli iscritti verrà rilasciato biglietto speciale ridotto a lire 6.50 per l'intero percorso tramviario.

Il percorso della gita si presta comodamente ad essere effettuato anche con ski.

GITA AL M. TESORO

Domenica 19 Febbraio. - Partenza colle Ferrovie Stato per Cisano Ore 6.55

Salita per Caprino e Valcava alla vetta del Monte Tesoro in ore 4.

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Esegue qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale **TORINO** - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Province di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

**BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO**

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Cortelona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 643.660

FONDO DI RISERVA L. 1.041.173,83

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1920 L. 80.481.845,34

Sede in BERGAMO - Via Palzocapa, 4
con succursale in *Piazza Pontida*, 2
ed Agenzie nei principali centri
della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
e Provincia di Bergamo.

Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 9

Telefono N. 33

VETRI



CRISTALLI

SPECCHI

Officina Artistica per la

SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA

dei vetri e cristalli

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turi-
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

GUMMIS

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli)
PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

Gomme piene Pirelli

PRESSA per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camion.

Agenzia di Bergamo

per la Vendita dei LINGOTTI, Wintersto e Telo Carate

Magazzino TELE sigillate per legatoria.
DERMOIDE patent (imitazione pelle).
Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

SPORT - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio-lawn-tennis-foot-ball schettinaggio-ski

Concessione esclusiva per la vendita degli

ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAX

per Bergamo e Provincia

BERGAMO - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950

Telegrammi: "GUMMIS"

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

Chiedere progetti per qualsiasi forma di:
Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati
aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

*I Capitali assicurati sono inalienabili
e non soggetti a tasse di successione.*

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine -
Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.

CHIEDERE PREVENIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 2

Telefono: 1-12

**MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI**

MAGLIFICIO ALBOINI

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

*Società in accomandita semplice
Capitale versato L. 500.000*

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

Grande Albergo Paradiso

DIANO MARINA

..... RIVIERA DI PONENTE

DELLA

Società Anon. Grandi Alberghi e Ristoranti



Stazione Estiva

Stazione Invernale

Alle tredici s'inizia la discesa, molto più lieta della salita, anche perchè rallegrata da un bel sole che fa scintillare la vetta dello Spadolazzo, completamente sgombro, mentre Madesimo appare anidata sul fondo della valle, cinta dall'ampio giro della catena delle alpi « variata di neve e di pinete ». Compiuto il ritorno in quasi due ore gli alpinisti si recano poi al Grand Hôtel per dare il benvenuto ad un gruppo di studenti del Turismo Scolastico Milanese, guidati dall'infaticabile Comm. Tedeschi, e coi quali trascorrono una piacevole serata, animata da quattro salti e dalla recitazione d'alcune poesie da parte del Comm. Tedeschi, impeccabile dicatore.

Il mattino appresso Madesimo vien salutato col rimpianto che il tempo sia trascorso tanto veloce; un'eco di malinconia è nel cuore di tutti; il ritorno, come di solito, è silenzioso; ciascuno pensa alle ore passate nella pace di quelle vette nevose, lontano da rumori e da ogni preoccupazione, pensa che il giorno appresso l'aspetta l'affaccendata vita quotidiana e forse ripete col cantore dello Spluga:

*Oh, misurar la vita in su le leggi
dell'erbe e degli armenti; andar le belle
notti, seguendo un tintinno di gréggi,
salutare ogni di forme novelle
d'ingenua vita, uscir della memoria
di ciò che fui, richiedere alle stelle
l'antico Iddio; l'avara arte e la gloria
travagliata depor, lento, dal cuore,
dimenticar degli uomini la storia,
fino a trovarmi semplice pastore!*

GITE INTERSEZIONALI

(in aggiunta al nostro programma per il 1922)

Il programma della Sezione di Brescia ricevuto quando già il nostro Bollettino di Dicembre era in spedizione, ci porta la gradita novella che gli amici bresciani intendono partecipare a sette delle nostre gite:

al Monte Alben per il 9 Aprile
al Monte Baldo per il 27-28 Maggio
al Pizzo della Presolana per il 4 Giugno
al Pizzo Gleno per il 25 Giugno
al Monte Rosa per il 18-20 Agosto
al Pizzo Camino per il 22 Ottobre
al Monte Pora per il 19 Novembre.
Veramente erano già corse proposte di qualche gita intersezionale e noi, compilandolo il nostro programma, avevamo appunto segnato, tra l'altro, la gita al Baldo, come quella che avrebbe potuto facilitare l'auspicato incontro ed avevamo inviato alla vicina consorella Felenco delle nostre gite perchè vedesse se anche fra le altre avesse da scegliere.

Certo non pensavamo, per le stesse difficoltà di conciliare queste con altre esigenze dell'attività alpinistica, che la scelta sarebbe stata così larga e resa nota ai soci come parte integrante del programma.

Della gradita e cara sorpresa non possiamo quindi che essere sinceramente grati agli amici bresciani, ai quali noi saremo ben lieti di fare gli onori di casa nostra, delle nostre prealpi.

Ed in pari tempo sentiamo il dovere di integrare il nostro programma, non solo richiamando i soci sul fatto nuovo e simpatico ed incitandoli a ricordare l'obbligo che hanno tutti di concorrere in particolare alla riuscita delle gite surricordate, ma altresì richiamando la loro attenzione su alcuna delle gite indette dalla Sezione di Brescia che offrono particolare interesse affinchè alle stesse sia presente sempre una rappresentanza della Sezione di Bergamo.

E tali gite sono:

Febbraio 26-27-28 - Escursione in Val Vestino e Monti di Tremosine (Lago d'Isèo e Garda) con visita a Riva di Trento ed Arco.

Luglio 23-30 - Inaugurazione del riattato Rifugio Garibaldi ed ascensioni nei Gruppi Adamello - Presanella - Brenta (Congresso C. A. I. e S. A. T.).

Agosto 13-15 - Rifugio Gavia, Corno Tre Signori e inaugurazione Rifugio Montozzo.

Settembre 3 - Rifugio Brescia e M. Re di Castello (Lago d'Arno).

Settembre 10 - Inaugurazione Rifugio Blunone e ascensione Cornone Blunone.

Settembre 20 - Cimone della Bagozza (Gr. Concarena - Camino).

Novembre 1-2 - Dosso dei Morti (Giudicaria - Trentino).

Forse a qualcuno, un po' meticoloso, il concorso dei due programmi potrà sembrare un po' ipertrofico e quindi di non facile attuazione.

Ma ciò non è, se non nell'apparenza. Basterà che i soci ricordino e provvedano a tempo e luogo e sappiano apprezzare tutta la bontà di questa iniziativa destinata ad esercitare, se continuata, larga e benefica influenza nei rapporti tra le Sezioni e nella vita della nostra associazione.

Della opportunità di gite intersezionali si è parlato ancora, ma tranne qualche raro, timido e tardo invito da Sezione a Sezione, nulla si è mai fatto. E così le Sezioni sono venute rinchiodando la propria attività entro i limiti sempre angusti della loro provincia.

È dunque ora e tempo che le gite intersezionali abbiano inizio e sviluppo e che lo scopo della loro riuscita raccolga la più sincera e cordiale collaborazione di tutta la famiglia alpinistica.

E con questi propositi e con questi auguri agli amici di Brescia il nostro più entusiasta a rivederci.

Avvertenze ai soci

Avvertiamo i soci che in sede sono pronti i talloncini per il 1922.

I soci della provincia abbiano la cortesia di mandare l'importo della loro quota a mezzo cartolina vaglia; i soci di città abbiano la compiacenza di passare in Sezione ad eseguire il versamento.

Si ricorda che la sede è aperta le sere di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 20.30 alle 22.30 ed è convenientemente riscaldata.

Perché la tessera abbia valore, deve essere munita di fotografia col timbro della Sezione e portare il talloncino dell'anno in corso.

IL RECASTELLO

Si comprende dal nome quale possa essere l'aspetto della bella montagna che prima si presenta a chi arriva sulla soglia dell'altipiano del Barbellino.

Una massa imponente di roccia che si erge sul piano, con la parete nord-ovest a tutta prima inaccessibile ed in ogni caso certo accessibile a chi abbia polso e garretti sani e non sia nuovo alla tecnica alpinistica.

Una massa enorme di roccia che si presenta in tutta la magnificenza di un grande castello, del Re dei Castelli, e che conquide fino dal primo momento, senza esitazione, con tutta la imponenza della sua bellezza e della sua grandiosità.

Era quindi naturale che il monte, così pieno di fascino, avesse a tentare, non solo gli alpinisti, che ormai lo fanno oggetto delle loro più assidue visite, ma altresì gli artisti che hanno cercato sempre di fissarlo sulla tela, nei suoi momenti ed atteggiamenti migliori.

Nessuno però, almeno dei non pochi a noi noti, è mai riuscito a fare opera così completa, così significativa, quale è quella che è costata circa due anni di studio e di lavoro all'Ing. Galizzi e che oggi si può ammirare nel vasto salone superiore di casa sua in Viale Albini.

Non sappiamo, nè vogliamo sapere, se la tecnica di questo artista risponda a tutti i canoni in oggi dominanti e che per buona fortuna sembra stiano trovando un correttivo nelle loro stesse esagerazioni.

Colazione al sacco.
 Discesa a S. Omobono, indi
 in autocorriera a Bergamo.
 Arrivo a Bergamo 17.30
Direttori di gita : Pietro Chisoli, Mario
 Goggi.
 Si fa preghiera di iscriversi in sede
 non oltre Giovedì 16 Febbraio.

Turismo Scolastico

GITA AL MONTE PODONA (20 Dicembre 1921)

Vi parteciparono 150 studentesse e
 studenti, quasi tutti delle scuole medie
 ed ebbe esito felicissimo. Tempo (occorre
 dirlo ?) bellissimo, temperatura talvolta
 afosa, quasi a dileggio degli innumerevoli
 mantelli, paletots e di qualche pelliccia !

La vetta fu raggiunta alle 11½, in
 parte per la comoda mulattiera da S.
 Nicola a Lonno, in parte pel sentiero del
 conosciutissimo "forcellino di Buro", e
 poi per le erbose pendici del monte.

La discesa invece si effettuò per la
 pittoresca conca di Salmeggia e di Buro,
 qua e là rallegrata da imponenti casta-
 gneti, a Nese ed Alzano.

Ammirevole l'opera dei capigruppo
 studenti Benigni, Bugada, Nicolosi e Tira-
 boschi nel coadiuvare l'opera dei direttori.

ELENCO GITE 1922

Per norma dei Soci pubblichiamo l'elenco
 completo delle gite quale venne predisposto
 dalla Direzione.

Nei Bollettini mensili verrà, come nel pas-
 sato, dato l'elenco dettagliato delle gite più
 prossime.

Gennaio 6-7-8 — *Gruppo di Spluga* con salita
 al Pizzo Spadolazzo - Direttori
 di gita: Albani Conte G. F.,
 Lisi Avv. Lazzaro, Testa Cav.
 Italo.

Gennaio 22 — *Monte Barro* - Direttori di
 gita: Avv. Ettore Donna, Gino
 Secomandi.

Febbraio 5 — *San Fermo e Monte Grone* -
 Direttori di gita: Bravi Tan-
 credi, Dott. Pietro Benigni.

" 19 — *Monte Tesoro* - Direttori di
 gita: Pietro Chisoli e Mario
 Goggi.

Marzo 5 — *Monte Gioco* - Direttori di gita:
 Albani Conte Ing. Luigi, Avv.
 G. A. Pansera.

" 18-19 — *Passo S. Marco* - Direttori di
 gita: Avv. Lazzaro Lisi, Cav.
 Italo Testa.

Aprile 8-9 — *Monte Alben* - Direttori di gita:
 Boyer Alfredo, Chisoli Pietro.

" 23 *Festa degli Alberi* al Monte
 Alino. Organizzata dalla Dire-
 zione.

Maggio 13-14 — *Monte Legnone* - Direttori
 di gita: Avv. D. Gennati, Fran-
 cesco Perolari.

" 26-27-28 — *Monte Baldo* (Altissimo)
 Direttori di Gita A. Boyer,
 Avv. Lisi, Cav. I. Testa.

Giugno 3-4 — *Pizzo Presolana* - Direttori di
 gita: Rag. Giovanni Amati,
 Rag. Giuseppe Biffi.

" 24-25 — *Pizzo Gleno* - Direttori di
 gita: Albani Conte G. F., Pero-
 lari Francesco.

Luglio 8-9 — *Pizzo Redorta* - Direttori di
 gita: Albani Conte G. F., Amati
 Rag. Giovanni.

" 27-28-29 — *Monte Disgrazia* - Diret-
 tori di gita: Avv. D. Gennati,
 Francesco Perolari.

Agosto 18-19-20-21 *Monte Rosa* - Organizzata
 dalla Direzione.

Settembre 2-3 — *Monte Pegherolo* - Direttori
 di gita: Albani Conte G. F.,
 Zuber Ugo.

" 23-24 — *Pizzo Diavolo di Tenda*
 - Direttori di gita: Alfredo
 Boyer, Avv. G. A. Pansera.

Ottobre 7-8 — *Passo d'Aviasco* - Direttori di gita: Avv. L. Lisi, Gino Secomandi.

Ottobre 21-22 — *Pizzo Camino* - Direttori di gita: Albani Conte G. F., A. Boyer.

Novembre 4-5 — *Traversata delle Grigne* - Diretto i di gita: Bravi Tancredi, Cav. Vittorio Rota.

" **18-19** — *Monte Porà* - Direttori di gita: Rag. Giuseppe Biffi, Rag. Mario Gaffuri.

Dicembre 3 — *Pizzo Formico* - Direttori di gita: Goggi Mario, Tiraboschi Marco.

" **16** — *Canto Alto* - Direttori di gita: Dott. Pietro Benigni, Avv. G. A. Pansera.

La Direzione si riserva di introdurre quelle modificazioni che saranno consigliate dal caso.

Nel gruppo di Spluga

Un gruppo di una quindicina di persone, rispondendo all'appello lanciato dalla nostra Sezione del C. A. I., venerdì 6 c. m. si è trovato puntuale all'ora fissata per la partenza. La comitiva, percorsa in autobus la magnifica via che da Lecco a Colico si svolge lungo il lago, ed adentratasi nella Valtellina, dopo breve sosta a Chiavenna per soddisfare gli stimoli dell'appetito, aguzzati dalla fresca aria mattutina e montanina, ammirate lungo il percorso le cascate di Pianazzo, giunge in vista di Madesimo verso il tramonto. Madesimo, soggiorno preferito di Carducci, che per ben diciotto anni tornò ogni estate a riposare l'animo e la mente fervida, nella pace e nella tranquillità di quelle pinete, si presenta agli occhi dei gitanti velato dalle ultime fiocche trasparenze del sole cadente, mentre l'ombra sale dal piano ad invadere le circostanti cime nevose, che spiccano con contorno ben definito sull'azzurro purissimo del cielo.

Purtroppo anche qui la scarsità di neve non permette di vedere questo luogo, tanto decantato, nella sua completa veste invernale; ciò non ostante tutto v'è incantevole e suggestivo che si comprende come abbia potuto far esclamare al Sommo Poeta " Oh tanto breve la vita ed è sì bello il mondo! „.

A Madesimo la serata passa in pronostici sul tempo del giorno appresso che pare volga tutt'altro che al bello; infatti sul tardi comincia a cadere qualche farfallina di neve minuta minuta, che fa sorgere nel cuore dei più pigri la speranza di ripetere dal calduccio del letto, " scendete, o nivee - piume labili e leggiere - fior cresciuti al freddo soffio - di fatate primavera „.

Ma al mattino, alla sveglia data dai direttori di gita, tutti sono pronti e la comitiva si mette in cammino nell'oscurità, resistendo impavida alle sferzate di un vento gelido, che impedisce ogni minima sosta per ammirare le circostanti vette che vanno lentamente tingendosi dei colori del sole nascente. Dopo tre ore di marcia, quasi sempre nella neve, si presenta alla vista la capanna Bertacchi, il sospirato rifugio, accolto da un senso di gioia generale.

Una volta al riparo, ciascuno guarda i compagni per osservarne il grado di colorazione violacea ed un'unanime risata saluta il Presidente, sui cui baffi si sono formate due lunghe stalattiti di ghiaccio, simili ai denti d'un tricheco; il suo aspetto è tanto caratteristico che lo si fa posare davanti all'obbiettivo per tramandarne l'immagine ai posteri. Accesa la stufa, a poco a poco anche gli spiriti più depressi si risollevarono, si rianimano, e si sta tanto bene in quel piccolo rifugio, dovuto all'opera dei nostri alpini, che i più abbandonano l'idea di continuare per lo Spadolzono (secondo il programma) ed alcuni pochi che tentano almeno di raggiungere il passo di Emet, sono ricacciati dalla tormenta.

La corolla è più lunga del calice, con tubo un po' curvo, privo di anello di peli, con lembo pur esso bilabiato, con labbro superiore diritto, concavo, smarginato, solo incavato al livello della linea mediana. Prima della infioritura il labbro superiore ricopre i due lobi laterali del labbro inferiore, i quali alla lor volta ricoprono il lobo mediano.

L'androceo si compone di 4 stami, i due inferiori più lunghi, alterni col lobo mediano del labbro inferiore, i due superiori posti fra i due lobi laterali di questo labbro e di quello superiore.

Il quinto stame, che dovrebbe essere situato fra i lobi del labbro superiore, manca affatto. I 4 stami sono rilevati e applicati contro il labbro superiore della corolla.

I filetti sono congiunti al tubo della corolla e portano ciascuno una antera a due loggie assai divergenti, unite alla loro estremità, introrse e deiscenti per fessure longitudinali.

Il gineceo è formato di un'ovario dapprima biloculare, poi quadriloculare, per formazione in ciascuna loggia di un falso seipimento, che la divide in due compartimenti uniovulati.

Ciascuna loggia falsa contiene un solo ovulo anatropo, inserito nel basso dell'angolo interno ascendente, col micropilo rivolto in basso e al di fuori.

Lo stilo è ginobasico e bifido alla sommità.

Il frutto è composto di 4 acheni oblungi, bruni, monospermi, con seme contenente un embrione circondato da albume.

La pianta intera strofinata fra le dita esala un odore grato, analogo, come si disse, a quello del cedro. Quando però la fruttificazione è inoltrata l'odore è meno grato.

Il sapore è pure analogo a quello del cedro, caldo e amarognolo.

La pianta di melissa si può coltivare in qualsiasi terreno, che sia fresco; sono da preferirsi i terreni vicini a boscaglie, a ruscelli, a torrenti od a fiumi, purché

terreni leggeri ed ombrosi.

Questi terreni non abbisognano di alcuna preparazione essendo la Melissa una pianta molto rustica.

Si semina in primavera; ma si preferisce propagarla mediante divisione delle radici, a primavera inoltrata, interrando a distanza di 25-30 cm. l'una dall'altra.

Attecchisce molto facilmente e non richiede che qualche sarchiatura e qualche inaffiamento, se la stagione è secca.

La Melissa non produce bene che il secondo anno; e quando è in pieno sviluppo può dare due tagli, uno in giugno e l'altro in settembre.

I tagli si fanno colla falce procurando di lasciare almeno 10 cm. di piede. Un ettaro di terreno può dare coi due tagli 200 quintali di Melissa fresca. Per l'estrazione dell'essenza la Melissa va distillata appena tagliata. Per l'perboristeria si bada di raccogliera prima che la fioritura sia terminata e allorchè la pianta è coperta di fiori, e si fa disseccare all'ombra dopo averla mondata e disposta a fascetti.

Il rendimento in essenza è assai scarso, arrivando appena a ottenere 100 gr. su 100 kg. di erba fresca.

Il maggior consumo di Melissa si fa per l'estrazione dell'essenza che è assai usata nell'industria dei profumi dove si sostituisce spesso coll'olio indiano di Melissa prodotto dell'India meridionale, meno costoso che si ricava dalla limonina ossia dall'*Audropogon citretus* D.G. il cui odore non è affatto dissimile, per quanto più acuto e meno delicato.

La Melissa si usa anche per preparare l'acqua distillata e lo spirito di Melissa, composto che ha azione leggermente eccitante sui centri nervosi e finisce poi per esercitare azione sedativa; perciò da tempo immemorabile si usano questi preparati come tonico-nervini, stimolanti ed antispasmodici.

Il valore dell'essenza di melissa è di circa 200 lire il kg., quello delle piante secche è di 3-4 lire il kg.

PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICOLTURA)

(Continazione - Vedi numero di Novembre)

Accennato relativamente alla composizione del legno, alla cellulosa, lignina, sostanze diverse e minerali, ci rimane da ultimo un elemento di grande rilievo: l'acqua, che in quella composizione entra, come si è visto, dal 40 al 20%. Essa rende il legno più facilmente putrescibile non solo, ma dalla sua maggiore o minore quantità ne variano grandemente anche le proprietà tecniche.

Il legno non può essere convenientemente impiegato se non si provvede prima alla sua stagionatura, poichè altrimenti si verificherebbe quella contrazione comunemente detta imbaratura, che si verifica appunto per la riduzione del contenuto acqueo dal 40 al 20%.

Le proprietà tecniche dei legnami sono: peso specifico, durezza, fendibilità, elasticità e pieghevolezza, colore, odore, grana, durata. Questa è la proprietà posseduta da diversi legnami di mantenersi più o meno lungamente inalterati all'azione delle influenze esterne.

Le alternative di caldo e di freddo, di umido e di asciutto, gli insetti, tendono a separare gli elementi istologici del legname favorendo così la penetrazione di quei fermenti che ne determinano il ciclo regressivo, demolitore della materia organica, che si dissocia per essi in gas e in ceneri. Questa decomposizione si dice carie quando dà luogo a residui secchi e polverulenti, marciume, quando sono accompagnati da essudati. Vedremo in patologia più particolarmente queste alterazioni.

I legnami posti nel terreno resistono poco a causa delle alternative di secco e di umido e perchè in esso sono copiosi i microrganismi. Una enorme durata, come ci insegnano le palafitte, hanno i

legnami sott'acqua, poichè qui manca l'ossigeno necessario alla vita dei fermenti i quali oltre che dell'ossigeno, hanno bisogno anche di umidità; ecco perchè la mobilia solitamente non cade in preda che del tarlo.

I legnami provenienti da piante atterrate nella stagione invernale si conservano più a lungo poichè in cotesta stagione la presenza di acqua e di sostanze azotate nel legno è minima. Le vernici rendono il legno più duraturo inquantochè impediscono agli insetti, all'aria e all'acqua la penetrazione. Così pure lo strato di carbone che si ottiene bruciacciando superficialmente i pali che si infiggono nel terreno.

Una tradizione, che ci viene ripetuta dalla più remota antichità, vuole che la fase della luna, nella quale viene tagliato il legname, abbia una decisiva influenza sulla sua conservazione.

La scienza è muta in proposito pur essendo l'argomento di grande interesse. Forse per questa via si aprirà alla biologia un nuovo orizzonte.

Altra proprietà tecnica si è la potenza calorifica e la combustibilità. Quest'ultima si riferisce alla maggiore o minore rapidità di abbruciamento, mentre la prima è relativa alla quantità di calorie che può sviluppare, intendendosi per caloria l'energia termica necessaria per elevare da zero ad un grado un chilogramma di acqua. Il legname fresco perde il 50% della sua forza calorifica, come ognuno può di leggeri sperimentare comperando legna... verde per il proprio focolare.

Ottimi combustibili sono i legni pesanti, mentre i leggeri posseggono molta combustibilità ma poca forza calorifica. La presenza della resina aumenta tutte e due le suddette proprietà ma ha l'inconveniente di produrre fumo acre e denso.

I difetti dei legnami sono: la torsione delle fibre, i nodi, le cipollature, il cancro, la cancrena; difetti che un razionale governo silvano può evitare o ridurre assai.

Certo è che il grande quadro, fino dal primo momento, si impone ed avvince chi lo guarda, come la bella mole che vi è tanto felicemente riprodotta.

Lo sguardo non si stanca e l'intima gioia di vedere la forte montagna in tutti i suoi più cari particolari, in tutti i suoi più seducenti effetti di luce, in tutte le varie colorazioni delle sue rocce e del suo nevaio, non si esaurisce.

Lo si cerca, lo si scruta, dal primo piano (la pozzanghera sopra la Baita dei Cacciatori punto preferito di osservazione) alla base detritica, alla vetta che par non abbia contatto alcuno colla tela, e la ricerca e la osservazione, conchiude con una frase, altrettanto modesta, quanto significativa.

È proprio lui. È proprio il Recastello! Frase che dice tutto il senso di amore e di bellezza che viene rievocato dal fondo dell'anima, dove si riagitano e si ravvivano ricordi ed impressioni che sembravano sopite.

E la indiscutibile riuscita dell'opera laboriosa si riconnette colla non meno felice riproduzione, sullo sfondo lontano, dal Pizzo di Glerò colla ampia vedretta del Trobbio, che, pur essendo più particolarmente destinati a dare risalto al soggetto, portano tuttavia largo necessario contributo alla suggestiva significazione del quadro.

L'ing. Galizzi ha fatto adunque opera degna, opera veramente d'arte, anche se qualche critico può trovare a ridire sulla elaborazione certosina dei particolari.

E questo gli è stato possibile, non solo per la sua memoria, non meno prodigiosa della sua infaticabile attività, ma anche perchè ha sentito, profondamente sentito, che la montagna, al pari delle persone, ha una sua particolare fisionomia ed una sua particolare espressione e che nel Re Castello, fra le cime delle nostre belle prealpi, tali atteggiamenti danno fascii che lasciano impronta indelebile nello spirito di chi li sappia intendere ed amare.

Per un Monumento ai Fratelli Calvi

Come i soci ben sanno, la nostra Sezione ha aperto una sottoscrizione per un monumento ai Fratelli Calvi.

A quella prima, altre iniziative si sono di poi succedute a Bergamo ed altrove.

Mancava però fra tutte queste varie attività un fulcro sul quale venisse utilmente incardinato così il loro ulteriore sviluppo come il sorgere di quelle altre che possono ancora essere suscitate per il più sollecito e largo raggiungimento dello scopo.

Si imponeva quindi la necessità della costituzione di un Comitato che valesse a colmare siffatta lacuna ed a ovviare a possibili inconvenienti.

Epperò la nostra Sezione ha creduto di invitare nella sua sede autorità e pubbliche rappresentanze per procedere alla formazione del Comitato destinato ad assumere tutte le responsabilità della manifestazione ed a farla degna del grande sacrificio che si vuol ricordare.

Nella riunione che ebbe luogo la sera del 20 corrente, si posero le basi preliminari del lavoro da compiere e del suo svolgimento non mancheremo di tenere informati i nostri soci.

Qui diamo intanto la continuazione della sottoscrizione aperta dalla Sezione:

Somma precedente . . .	L. 1285.—
Chisolì Pietro . . .	» 50.—
Landi cci Lando . . .	» 15.—
Lugli Avv. Cav. Tullio . . .	» 10.—
Grassi Avv. Romualdo . . .	» 50.—
Calegari Ing. Luigi . . .	» 100.—
Giani Dott. Comm. Luigi . . .	» 10.—
Nievo Ing. Giuseppe . . .	» 10.—
Bussoli Virgilio . . .	» 10.—
Benaglio Carlo . . .	» 5.—
Vergottini Francesco . . .	» 5.—
Benvenuti Cav. Fausto . . .	» 50.—
Zanardi Avv. Cav. Uff. Lorenzo . . .	» 50.—
Albani Conte Ing. Cav. Uff. Luigi . . .	» 50.—
Abati Prof. Giuseppe . . .	» 25.—

Galizzi Fratelli	L.	50.—
Ongaro Pietro	"	10.—
Ferri Umberto	"	10.—
Raccolte dai soci del C. A. I. Ferri Giuseppe e Bencetti Orlando fra i soci del Cir- colo Sportivo Trevigliese:		
Coigno Arnaldo	"	5.—
Ferri Giuseppe	"	7.—
Rottola Mosè	"	5.—
Bacchetta Mario	"	5.—
Terni Rag. Ido	"	5.—
Rossi Celestino	"	5.—
Longaretti Rino	"	5.—
Bencetti Orlando	"	5.—
Galimberti Paolo	"	5.—
Magni Mario	"	5.—
Serbolisca	"	5.—
Zanconi Mario	"	5.—
Gorini Paolo	"	5.—
Gorini Arnaldo	"	5.—
Galli Carlo	"	10.—
N. N.	"	5.—
N. N.	"	2.—
Cerutti	"	5.—
N. N.	"	5.—
Gentili Emilio	"	5.—
Manetti Gianni	"	5.—
Livraga Enzo	"	5.—
Masciocchi Angelo	"	5.—
Massa	"	15.—
Longaretti Carlo	"	5.—

L. 1934.—

FLORA ALPINA

MELISSA.

La Melissa deve il suo nome al vocabolo greco antico *melissulon* che significa ape, per l'avidità che ha questo prezioso insetto per questa pianta.

Il calendario di Harib accenna che gli Arabi la coltivavano nella Spagna. Mucen Floridus e il canonico Harpestieng della Danimarca nel secolo XIII parlano con lode della melissa. Nel ricettario fiorentino

del 1498 è ricordata col nome di Citraria, ed in altre Farmacopee italiane col nome di Erba Cedraria e di Cedronella. In Germania nel Medio Evo non era nota con certezza perchè confondevasi con altre Labiate. Fu però posteriormente conosciuta e coltivata poichè l'acqua distillata di Melissa e l'Herba Melissae trovansi nell'inventario della Farmacia del Consiglio di Brunschweig degli anni 1521 e 1522.

Agli antichi botanici tedeschi era pur nota e Brunfels la fece disegnare e Gesner le diede fra gli altri il nome di Citrago. Il nome di Cedronella le venne dato in Italia per l'odore aromatico che questa pianta possiede analogo a quello del cedro.

La Melissa (*Melissa Officinalis* L.), pianta della famiglia delle Labiate, della tribù delle Satureinee, è erba perenne che cresce spontanea nelle siepi, sui ruderi e fiorisce in Giugno e Luglio. Nella nostra provincia è assai comune tanto più in collina che in pianura e specialmente in Valle Brembana. È una pianta a rami aerei disposti a cespuglio sopra un fusto vivace e diritto, distese, alti da 30 a 80 cm., vellutati a sezione quadrangolare.

Le foglie sono opposte, picciolate, di color verde scuro, alquanto lucenti, ovali, crenelate sui bordi, ottuse al vertice e talvolta anche cordate alla base, coperte di peli corti, lunghe 6-8 cm. e larghe 3-5 cm.

I fiori sono piccoli, disposti alla sommità dei rami, in cime ascellari, composte di 6-12 fiori ciascuna, con peduncolo breve, e tutte rivolte verso il medesimo lato dell'asse.

Il calice è tuboloso, campanulato, appiattito superiormente, percorso da 13 strie longitudinali, munito nell'interno di un ciuffo di peli, vellutato in tutta la sua superficie esterna, con lembo bilabiato, col labbro superiore largo, piano, ascendente, reticolato, venato, tagliato in 3 denti brevissimi o mucronati, e col labbro inferiore bifido a denti lanceolati, aristati.

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",

DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

La specialità torinese: Giandua - Fantasia al liquore - Pasta Giandua e Cioccolato fino

DAVIT - Torino

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA

AVOGADRI & MILESI

BERGAMO - S. Caterina, 53

TELEFONO: 13-13

Ditta A. COCCHI

di E. ADAMOLI

PREMIATA SARTORIA

BERGAMO - XX Settembre, 38

Magazzino stoffe - Abiti fatti -
Impermeabili - Confezioni per
ragazzi :: :: :: ::

Fabbrica Fasce Alpine - Abiti Sport
con tessuti speciali - Modelli pratici
d'ultima creazione

Reparto speciale Confezioni per Signora - Modelli di Parigi

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

V A XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie

BAR = = = =
= SALONI = =
= = = = BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 176.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

CREDITO ITALIANO

Capitale versato L. 300.000.000 - Riserve L. 80.000.000

SUCCURSALE DI BERGAMO

Sentierone, 5 - Telefoni 11-11; 11-12

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA

CAFFÈ - RISTORANTE - BAR

FRATTINI

ESERCIZIO PRIMA CATEGORIA



Servizi **BANCHETTI & THE**

ANCHE A DOMICILIO

BERGAMO - Sentierone

Telefono 1-64

Consoci,

È vostro dovere
procurare un nuovo

socio del

C. A. I.

Per aumentare la durata del legno si sono escogitati molti sistemi quali la lunga immersione nell'acqua e conseguente sua stagionatura come se fosse tagliato di fresco. L'acqua di mare è la più efficace. In appositi stabilimenti si ricorre al vapore d'acqua e più estesamente agli antisettici come il solfato di rame, il cloruro di zinco, il creosoto, il sublimato, il cloruro di mercurio e di sodio, il tannato di ferro.

In commercio si falsificano anche i legnami. Così un legname poco apprezzato può assumere l'aspetto d'avorio con soluzioni di bisolfito di soda e acido cloridrico; quello del cedro col catecù e la soda caustica. L'acero e il platano sottoposti ad una soluzione calda di robbia e acido solforico ci danno il falso guaiaco; il ciliegio con latte di calce si trasforma in falso mogano; il pero, il platano, l'acero, il ciliegio in falso ebano mediante soluzioni calde di allume campeggio, carminio d'India, verderame e acido acetico.

Gli usi ai quali viene destinato il legno si distinguono in meccanici e chimici.

Fra i primi abbiamo il legname da opera e da lavoro, tondo, squadrato o in tavole; da spacco impiegato dal carpentiere, dal bottaio, dallo scotolaio, dal tornitore, nelle traversine ecc.

Chimici: come combustibile, carbone, per distillazione; per la carta ecc. ecc.

Il taglio di un albero si pratica con la sola scure o con la scure e la sega a un tempo, e cade dalla parte ove si è praticata l'intaccatura con la scure. Raramente si usa la sola sega, metodo assai pericoloso per gli operai. Nei boschi, per evitare danni alle piante circostanti, si tagliano talvolta i rami più grossi.

Le piante così tagliate si scortecciano e si riducono in bosco in topi da sega, travi, traversine, doghe ecc. La legna da ardere si riduce invece in randelli e fascine o si carbonizza. Per questo speciale allestimento il legno si lascia alquanto

stagionare, allestito in pezzi, aventi un diametro dai quattro ai quindici centimetri ed una lunghezza da m. 1,20 a 0,80, che non si scortecciano mai.

L'ala o spiazzo sia scelto in località asciutta con terreno piuttosto compatto. Al centro di esso si pianta la così detta roccina consistente in tre pertiche disposte a piramide e intrecciate con vimini onde avere il canale o prisma di accensione che si riempie di ramaglie e foglie secche. Attorno alla roccina perpendicolarmente, si addossano le legne in file concentriche, e in alto in modo da formare una calotta. Si ricopre quindi con il mantello costituito di due strati: il primo dello spessore di 10 cm. fatto con musco, felci, foglie alquanto umide; il secondo o esterno, di terra argillosa umida e di piote erbose. L'accensione si dà dall'alto della roccina che tosto si chiude. Allora comincia la prima fase nella combustione della carbonaia. Si producono da essa vapori bianchi, densi, in preponderanza vapor d'acqua, che bagna all'esterno il mantello; si dice che la carbonaia suda. Gradatamente questi vapori si fanno grigi, bluastri, trasparenti. Cessa così la prima fase detta del disseccamento. Si rinforza allora il mantello esterno, si copre il calzuolo (cioè la superficie dell'altezza di 20 cm. alla base della carbonaia ove si era tolto il mantello) e così si lascia per 3 a 5 giorni. Per regolare la combustione che procede dall'alto al basso e che deve essere lenta e uniforme, siprificano con un cavicchio dei fori nel mantello che si chiudono non appena i vapori che ne fuoriescono da densi diventano leggeri e trasparenti. Allora la carbonaia lentamente si spegne.

Per l'allestimento del carbone si usano anche speciali forni in lamiera di ferro trasportabili, poco usati nei boschi d'Italia, coi quali si ottiene un maggiore rendimento in carbone.

Il legname in bosco raramente si trasporta a spalla o conquadrupe di, quasi

sempre per trascinamento cogli zappini, per avvallamento, con slitte, risine o sovrinde, specie di cuneiformi formati con tronchi. I telefori o palorci hanno largo impiego. Specialmente nel Veneto si usa la fluitazione.

Oltre che il legname, prodotto principale, i boschi forniscono il sughero, che è la scorza di una quercia coltivata in Sardegna, ove potrebbe assumere uno sviluppo maggiore a quello che vi ha attualmente. I paesi ove questa coltivazione è più intensa e progredita sono la Spagna e l'Algeria. Non mi dilungo in maggiori particolari non esistendo nella nostra provincia tale pianta.

L'olmo, la robinia, il tiglio, le ginestre, danno una fibra lunghissima che può essere convenientemente usata per fare stuoie, tappeti e corde.

Le sostanze tanniche sono contenute in massima quantità nelle specie esotiche, e nella quercia sessiliflora, nel cerro, nella farnia, nella coccifera, nella vallonea, nel leccio e nel castagno. Nelle nostre Alpi è solo dal castagno che si estrae l'acido tannico in appositi stabilimenti. Nel mezzogiorno d'Italia vi sono i cosiddetti cedui da sbuccio ove si scortecciano i polloni per averne materie concianti. Anche il nostro abete rosso contiene nella sua corteccia circa il 10% di sostanze tanniche. Si impiega ormai raramente per conciatore grossolane.

Dal larice e abete rosso si estrae la trementina di Venezia che serve a moltissimi usi e dalla cui distillazione si ottiene l'olio essenziale che serve nella pittura, nella fabbricazione della gutta-perca e in medicina; la colofonia che serve per la preparazione dei saponi fini, di carte speciali, della ceralacca, pece nera e bianca, ed in fine un olio grasso che si adopera in litografia.

Poche sono le specie nostrali dalle quali si ricavano essenze. Dal ginepro si può estrarre una gomma che distillata dà luogo all'olio di ginepro che si usa per pomate.

Dalle gemme di pioppo si ottiene pure una speciale essenza che serve per unguenti.

Uno dei principali usi cui si destinano le foglie che cadono in autunno è quella di lettiera per il bestiame. La raccolta intensa, completa è quasi sempre dannosa al bosco e perciò è da sconsigliarsi nei terreni sterili.

Negli alberi tenuti a capitozza o a sgamollo si può ottenere foglia fresca per mangiare.

Succhi, quale la manna che si estrae dal frassino nel mezzogiorno d'Italia; zuccheri, come dalla linfa degli aceri, non producono i boschi della nostra provincia.

Frutti non sono raccolti nella Bergamasca che dal castagno. Recentemente l'Ispettorato Forestale raccoglie seme di diverse piante ma specialmente dell'abete rosso e del larice che sono inviati agli essiccatoi speciali e servono all'impianto di nuovi boschi e per vivai forestali.

La coltivazione dei vimini in provincia che io mi sappia non si pratica in modo speciale e intensivo in alcun luogo, mentre può essere una coltura remunerativa che può dar luogo, come altrove, alla fiorente industria dell'intreccio.

Al prossimo numero diremo qualche cosa intorno alla tutela e patologia.

(Continua) GIUSEPPE GIUPPONI.

I NUOVI SOCI

Ordinari.

Agosti Giovanni - Angelieri Sebastiano - Bosio Carlo - Cailioni Agenore - Casari Giovanni - Fumagalli Giovanni - Gelmini Eugenio - Ghezzi Rag. Carlo - Hefli Giorgio - Lupi Carla - Lussana Avv. Cav. Giorgio - Magrini Ing. Alessandro - Milesi Alessandro - Ripamonti Luigi - Sesti Enrico - Ubiali Giuseppe - Veneri Sergio - Villa Cesare - Zucchelli Achille.

Aggregati.

Angelieri Carlo - Bugada Gigetto - Ghisleni Bruno - Lussana Luigi Felice - Maironi Piero - Nicolosi Nicolosa - Piccardi Marcosio Maria - Riva Francesco - Simoni Dott. Antonio - Vincere Alberto.

Pedatore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera
STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

SPAZIO DISPONIBILE

BANCA MUTUA POPOLARE

di **BERGAMO**

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

AGENZIE :

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Calusco, Caravaggio, Casazza di Mologno, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella, Gandino, Gazzaniga, Gromo, Lefte, Lovere, Martinengo, Nembro, Osio Sotto, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa, Ponte S. Pietro, Romano, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario, Tagliuno, Tavernola, Trescore, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello, Vilminore, Zogno.

Fa qualunque Operazione di Banca

Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

:: :: LECCO - TREVIGLIO :: ::

ALZANO MAGGIORE :: BREMBILLA :: BRENO ::

CARAVAGGIO :: CALCIO :: CASSANO D'ADDA ::

CASTIONE DELLA PRESOLANA :: CERNUSCO SUL

NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::

GROMO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::

ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::

SERINA :: SONCINO :: TRESORE BALNEARIO ::

:: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di Città N. 1 e N. 2

OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO